



il cimone

NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI MODENA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Trimestrale - Anno XXXIV - Nuova serie n° 1 - 2023 - Tariffa R.o.C. Iscrizione 10621: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale
D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Modena - Tassa Riscossa - Abbonamento riservato ai soci di euro 2,00 è stato assolto nella quota associativa



Vivere la montagna

Cambiando il modo di frequentarla

Sono passati in fretta questi sei anni, sì, tra un mese avrò terminato il mio secondo mandato come presidente della Sezione. Due mandati che mi hanno fatto scoprire e conoscere tanti aspetti del CAI che quando ho accettato l'incarico conoscevo sì, ma marginalmente. Sono stati anni sicuramente impegnativi in cui ho dedicato molto del mio tempo alla Sezione, in cui abbiamo vissuto la scissione con Pavullo, poi la pandemia con tutte le sue difficoltà. Inoltre, abbiamo anche adeguato il nostro Statuto per entrare nel Registro Unico del Terzo Settore. Anni in cui abbiamo rilanciato il Giardino Esperia grazie alla collaborazione sottoscritta con l'Orto Botanico dell'Università di Modena e Reggio Emilia, e alla Convezione per l'utilizzo del Rifugio, finalmente firmata

con il Comune di Sestola. Per quanto realizzato in questi anni devo comunque ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato, i Consiglieri, i segretari, in particolare Salvatore per la sua preziosa collaborazione e Giuliano Gavazzuti che grazie alla sua esperienza e disponibilità è stato fonte di suggerimenti e aiuto in tante situazioni.

In questi periodo è diventato sempre più evidente il ruolo ambientale che ha il CAI, sia in termini formativi che di difesa del territorio. I cambiamenti climatici rendono sempre più pericoloso e fragile l'ambiente montano, basti pensare alla tragedia in Marmolada, ma anche ai tanti crolli e distacchi di rocce, che a causa delle temperature alte, si sono verificati quest'anno rendendo pericolosi anche percorsi che non lo erano.

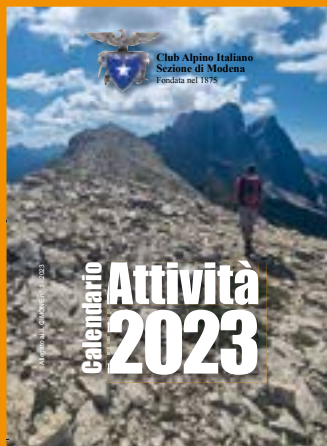
Anche la mancanza di neve e la con-

seguente crisi dei ghiacciai e idrica, ci impongono di ripensare in modo diverso la frequentazione della montagna. Occorre ripensare il modo di vivere l'ambiente montano, agevolarne la fruizione con mezzi pubblici, riducendo l'impatto ambientale delle auto. Favorire una frequentazione più consapevole e rispettosa dell'ambiente migliorando e investendo sulla rete sentieristica e su trasporti pubblici che nel nostro Appennino permettano di poter raggiungere i punti di partenza delle escursioni. Nel merito della questione sci, penso che sia miope e controproducente gettare denaro pubblico in costosi impianti di risalita, soprattutto in considerazione che le giornate utili per sciare sul nostro Appennino si sono dimezzate e non aumenteranno in futuro; men che meno

continua a pagina 2

Calendario 2023

Cari Soci, alleghiamo a questo numero del Cimone il Calendario sezionale, su cui troverete tutte le attività programmate in questa stagione, che trovate anche sul nostro sito in formato PDF.



Contiene Insetto Redazionale

in questo numero

storie



pag. 4

cultura



pag. 5

esperia



pag. 6

gite e corsi



pag. 7

pensare che cannoni spara neve più efficienti risolvano il problema, in primo luogo per le temperature che ormai in pochi giorni possono far sparire il manto creato con tanta spesa e poi perché ci sarà sempre meno acqua per farlo. Non sono il solo a pensarlo, come collettività sarebbe più produttivo ad esempio spendere per ammodernare e rendere concorrenziali con altre località gli alberghi e i trasporti.

Questo lo dico anche se sono consapevole dell'indotto economico collegato allo sci da discesa, infatti sono convinto che ci sia modo di creare economia anche senza investire tutto nello sci.

In chiusura, devo ringraziare tutti coloro che in questi anni hanno deciso di fare volontariato per la Sezione, collaborando nei corsi, nella sentieristica, con l'alpinismo giovanile o decidendo di intraprendere il percorso di formazione per diventare accompagnatore, spero che tanti altri lo facciano, ne abbiamo bisogno.

Su questo vorrei fare una riflessione, purtroppo sta diventando sempre più difficile per i volontari affrontare questi percorsi formativi, richiedono molto tempo e di conseguenza si riduce il numero di persone disponibili ad intraprenderli. Servono poi motivazione, disponibilità e aggiornamenti continui per mantenere un titolo tanto faticosamente guadagnato, cosa che con i tempi sempre più frenetici di questo nostro mondo, risulta sempre più difficile.

Ora per ottenere il titolo, con la modifica delle linee guida dei piani didattici dei corsi di escursionismo, si è deciso a livello centrale di fare solo esami di valutazione, per cui la formazione ricadrà sulla Sezione che deve formare il futuro accompagnatore. Cosa non semplice visto che se per formarlo lo affianchiamo in una uscita di un corso, questo risulterà dal punto di vista dei rapporti istruttori allievi come allievo e quindi toglierà un posto ad un corsista.

Dunque stiamo pensando quest'anno di organizzare un corso di formazione **E3** (Attività escursionistica sociale) rivolto a possibili futuri accompagnatori e direttori gita per fornire loro tutte le informazioni necessarie per affrontare poi, se lo vorranno, i corsi per ottenere il titolo.

Salutandovi vi ricordo che a fine marzo ci sarà l'Assemblea e le elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo, il mio impegno e la mia disponibilità ad esserci resta immutato, spero siate in tanti a partecipare a questo momento importante per la Sezione.



Cari Soci e Socie
ricordate di rinnovare
il Bollino
entro il **31 marzo 2023**
per non restare
senza copertura assicurativa

trovate tutte le informazioni per fare il rinnovo sul sito
<https://www.cai.mo.it/tesseramento-2023>



Assemblea Ordinaria annuale dei Soci ed Elezioni del Consiglio Direttivo per il triennio 2023 – 2025

Il Consiglio Direttivo della Sezione ha fissato in prima convocazione per **giovedì 23 marzo 2023 alle ore 21,00** la convocazione dell'Assemblea Ordinaria. Qualora non siano presenti, di persona almeno la metà degli aventi diritto al voto, l'Assemblea avrà luogo in seconda convocazione

VENERDI' 24 MARZO 2023
sempre alla medesima ora.

L'Assemblea avrà luogo presso la Sede Sociale, via 4 Novembre 40 (entrata laterale via Padre Candido), Modena col seguente Ordine del Giorno:

1 Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di sei scrutatori.

2 Ricordo dei soci defunti nel 2022.

3 Consegna dei distintivi ai soci 25ennali e 50ennali.

4 Relazione annuale morale e finanziaria del Presidente della Sezione.

5 Elezione Organi Direttivi per il triennio 2023 – 2025 di: 9 Consiglieri, 2 Delegati alle Assemblee del Gruppo Regionale delle Sezioni Emilia-Romagna e Nazionali del C.A.I.

6 Approvazione Verbale dell'Assemblea.

7 Apertura del seggio di votazione

REGOLAMENTO

• Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed hanno diritto di voto tutti i Soci in regola con il pagamento della quota Sociale concernente l'anno in cui si tiene l'Assemblea. Ciascun associato ha diritto ad un voto e può farsi rappresentare in assemblea solo da un altro socio, tramite delega. Ogni socio può farsi conferire un massimo 5 deleghe da altri soci. Possono essere eletti tutti i Soci maggiorenni della Sezione di Modena, iscritti al CAI da almeno due anni.

• La Commissione Elettorale formata da tre o più Soci, che non ricoprono cariche sociali, predispone un elenco dei Soci candidati alle cariche sociali da esporre nei locali dove avvengono le elezioni. Tale elenco è composto dai nominativi dei soggetti che intendano ricandidarsi e dai nominativi di coloro che intendano proporsi quali candidati.

• Coloro che intendano proporre per la prima volta la loro candidatura dovranno avere raccolto la firma a supporto della loro proposta, di almeno dieci soci, iscritti da almeno due mesi nel libro soci dell'Associazione.

• La presentazione delle candidature deve avvenire entro i sette giorni antecedenti la data fissata per le elezioni, le quali dovranno comunque aver luogo non più tardi di venti giorni dalla data di svolgimento dell'Assemblea.

• Non sono eleggibili alle cariche sociali i Soci con anzianità di iscrizione al CAI inferiore a due anni compiuti.

• Ogni elettore potrà votare fino a sette consiglieri e fino a due delegati.

• Le urne rimarranno aperte anche sabato **25 marzo dalle ore 10,00 alle 16,00**, presso la sede sociale. Si precisa che la scheda di votazione verrà consegnata dietro presentazione della tessera C.A.I. o di un documento di riconoscimento. Soci residenti nei Comuni montani, potranno votare sabato 25 marzo a Lama Mocogno presso la Sala Parrocchiale di Lama Mocogno Via XXIII Marzo, 13/B **dalle ore 10,00, alle 12,00.**

Dichiarazione redditi 2023

Dona il 5 per mille alla Sezione

Anche per il 2023 rinnoviamo a tutti i Soci l'invito a scegliere la nostra Sezione come destinatario del 5 per mille della propria imposta sul reddito in occasione della prossima dichiarazione.

Perché destinare il 5% al CAI Modena?

La Nostra è un'Associazione di volontariato che non vive dei finanziamenti pubblici, ma deve basarsi sulle sue uniche forze per poter fornire ai propri Soci attività sempre all'avanguardia come Corsi sempre al passo coi tempi, la Carta dei Sentieri, sempre precisa e aggiornata, le reti sentieristiche del medio e alto Appennino, il Giardino Botanico Esperia, nostro grande vanto sul piano della ricerca ma anche della storia Naturalistica del nostro Appennino, la Scuola di Alpinismo Giovanile che forma e cresce le nuove generazioni di ragazzi. Questi e tanti altri sono i punti di forza cui è possibile contribuire devolvendo il 5 per mille al CAI Modena. La scelta di destinare il 5 per

mille non comporta alcuna variazione dell'imposta (non aumenta per chi lo destina né diminuisce per chi non lo fa) e non influenza la scelta fatta per l'8 per mille.

È sufficiente compilare il Modello 730 o l'Unico, firmando nello spazio indicato come "Sostegno del Volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociali" indicando nel riquadro il codice fiscale della Sezione di Modena del Club Alpino Italiano:

80014670360

Per i titolari di un solo reddito da lavoro dipendente o di una pensione e che non devono presentare la dichiarazione dei redditi, possono compilare l'apposita scheda (consegnata dal datore di lavoro o dall'ente erogatore della pensione) e consegnarla in busta chiusa all'ufficio postale, allo sportello bancario o al CAF, al commercialista, Grazie per il sostegno!

(a cura di)
Gianluigi Montresor - Alessandra Ravelli

**LA MONTAGNA SCRITTA
Viaggio alla scoperta
della Biblioteca Nazionale
del Club Alpino Italiano**

Ed. Idea Montagna

Entrano in biblioteca questi due volumi raccolti in elegante cofanetto: non sapendo scrivere meglio, riportiamo testualmente la presentazione di questa opera essenziale per la diffusione del patrimonio culturale del Club Alpino Italiano.

“Frutto del lavoro complesso e appassionato dei curatori e di 27 collaboratori esperti, l'opera intende proporre a un pubblico di amanti della cultura della montagna un'ampia rassegna dello straordinario patrimonio librario che la Biblioteca ha raccolto nei suoi 160 anni di vita.

I contributi degli esperti vanno a comporre un ricco mosaico di temi, spunti e riflessioni, realizzato attraverso il vaglio e l'analisi di decine di migliaia di volumi e riviste specializzate.

La ricchezza di suggestioni che emerge da

queste pagine, oltre a mettere in piena luce il ruolo storico e istituzionale svolto dalla Biblioteca, consentirà ad ogni appassionato di conoscere la lunga e preziosa storia del libro di montagna, di comprendere le tappe fondamentali relative allo studio dell'ambiente montano, di scoprire vicende e personaggi sconosciuti e dimenticati, ma soprattutto di vivere emozioni che solo il racconto vivo e intenso della montagna sa suscitare”.

Confidiamo che tanti nostri Soci e Socie ne prendano visione, che altrettanti se lo prendano in lettura e che qualcuno, volesse il Cielo, ne facesse materia di studio.



il cimone

**Notiziario della Sezione
di Modena
del Club Alpino Italiano**

Via 4 Novembre, 40 - 41123 Modena
Tel. 059/826914

Internet Home Page:
<http://www.cai.mo.it>
e-mail: modena@cai.it

Direttore Responsabile:
Maria Teresa Rubbiani

Stampa:
Borghi - Via Grandi, 63/65
41123 Modena

Autorizz. del Tribunale di Modena
n. 605 del 29 settembre 1977

Il notiziario è aperto alla collaborazione dei soci e simpatizzanti, ma gli articoli dei singoli autori non impegnano la redazione nè il Consiglio Direttivo del sodalizio. La pubblicazione può essere parziale. Anche se non pubblicati i testi non saranno restituiti.

**LA SEDE È APERTA NEI GIORNI
DI MERCOLEDÌ E VENERDÌ
(DALLE 17,00 - ALLE 19,30) E DI
MARTEDÌ (DALLE 20,30 - ALLE 23,00).**



REGGIO GAS
VERDE & BLU
TREKKING ALPINISMO AVVENTURA

Vivi con noi il tuo inverno!

sconto
del 15 %
a tutti i soci
CAI

via Cecati 3/1 Reggio Emilia • tel e fax 0522-431875 • www.reggiogas.it



L'oro di Felice Pedroni

La tenacia di perseguire i propri sogni e la voglia di riscatto

La storia di Felice Pedroni, o Felix Pedro, è nota per le imprese compiute nel Grande Nord, un po' meno per quanto riguarda la sua vita prima di diventare cercatore d'oro.

Felice, nato nel 1858, è un figlio dell'appennino modenese della frazione fananese di Trignano. La famiglia è povera e le già precarie condizioni economiche precipitano quando il padre muore: Felice ha 12 anni. In famiglia non va d'accordo con i fratelli che lo accusano di non aver voglia di lavorare, anche se è sempre difeso dalla madre. Per questo motivo i trignanesi lo considerano un "buono a nulla". Dopo la morte del fratello Bartolomeo, Fabiano, Domenico e Felice emigrano in Francia per lavorare nelle miniere di carbone. Ma il lavoro non rende come sperato, in più i francesi non amano gli italiani, così i fratelli prendono una decisione: Fabiano, il più coraggioso, emigra direttamente negli Stati Uniti d'America, mentre Domenico e Felice tornano a casa. Felice, però, appena arrivato a Trignano deve subito scappare. S'imbarca sulla prima nave e raggiunge Fabiano nell'Illinois e con lui lavora nelle miniere di carbone. Ma i

due non vanno d'accordo: hanno caratteri troppo diversi, presto, infatti, litigano e Felice lo lascia col proposito di non fargli mai più avere notizie di lui. Da solo Felice raggiunge lo stato di Washington, dove il lavoro di minatore è meglio pagato. Nel 1894 gli States sono colpiti da una grande crisi finanziaria, moltissime società falliscono. Il lavoro diminuisce, mentre l'offerta di mano d'opera aumenta; in più le condizioni di sicurezza in miniera sono precarie tanto che un suo caro amico muore in uno dei tanti incidenti minerari.

Felice con gli amici italiani discute a lungo su cosa fare e l'unica possibilità è quella di rilanciare: andare a nord, dove si trova l'oro. Nel 1895 lui e un suo compagno raggiungono Forty Mile, sulle rive del fiume Yukon, nella regione del Klondike e iniziano a lavorare nelle concessioni aurifere come operai, solo per impraticarsi del mestiere. Nel 1896 avviene la scoperta dell'oro del Klondike, quella che nei due anni successivi attirerà al nord migliaia di persone. Felice si trova a solo poche miglia dalla scoperta, ma non accorre, lui ha un sogno: scoprire il suo filone d'oro.

Dopo sette anni, in cui testardamente ogni stagione (da maggio a settembre), cambiando ogni volta partner, parte per esplorare il centro dell'Alaska. Innumerevoli sono le avventure in cui rischia di morire, diventa anche amico dei nativi americani. Dopo sette anni, stanco, affamato e malato: il 22 luglio 1902 Pedro trova l'oro nel torrente che prende il suo nome: Pedro creek, ponendo così le basi per la nascita della città di Fairbanks. Poi però perderà poi quasi tutto per colpa di un socio che lo ha imbrogliato: infatti Felice non sa né leggere né scrivere. Pedro muore a Fairbanks il 22 luglio 1910.

Due sono le lezioni che oggi si possono trarre dalla storia di Pedroni: la tenacia di perseguire i propri sogni e la voglia di riscatto, sostenuta dalla curiosità per la conoscenza, per non farsi imbrogliare: questo è il vero oro di Felice Pedroni.

A Trignano esiste il museo *Monti della Riva: Linea Gotica e Felix Pedro*, nel quale una sezione è dedicata alla sua vita. Tra le attività del museo rivolte a scuole e famiglie vi è quella sulla storia di Felice che prevede la ricerca dell'oro nel fiume.



Museo Civico di Marano

Ecologia e Storia Naturale per tutti

Fiore all'occhiello del CISNIAR - ODV (Centro Italiano Studi Nidi Artificiali - Organizzazione di Volontariato) è il Museo Civico di Ecologia e Storia Naturale di Marano s/P con sede a Marano sul Panaro, in Piazza Matteotti, 28, inaugurato nel 1994. Il Museo abbraccia diversi interessi naturalistici e con le sue sezioni (Sezione della Terra, Botanica & Lichenologia, Micologica, Zoologica e il Servizio di Educazione Naturalistica) si pone come punto di riferimento per la Provincia di Modena.

All'interno possono essere visitati i diorami delle principali emergenze naturalistiche del territorio e vetrine tematiche che, a partire dalla paleontologia, spaziano sui principali temi naturalistici; il Museo si pone quindi come punto essenziale per la conoscenza del territorio tramite attività di educazione

e divulgazione naturalistica, convegni e corsi di formazione, istituzione di banche dati naturalistiche, promozione di campagne di ricerca. Punto di forza è la biblioteca ed eremoteca con attualmente catalogati oltre 4.000 testi. Il CISNIAR è editore di una rivista di Ornitologia (Picus) anche spedita in scambio a diverse Associazioni e Musei a livello europeo, per questo in archivio il Museo detiene un numero considerevole di riviste provenienti dagli scambi. Per il 2023 sono previste conferenze, ora dopo il Covid in presenza ma anche on line. Sul sito www.cisniar.it si potranno trovare pubblicate le date.

Il Museo Civico di Ecologia e Storia Naturale di Marano s/P è aperto la domenica dalle ore 15 alle ore 18 (ingresso gratuito). Visite nei giorni feriali per gruppi, solo su prenotazione. Chiuso da giugno ad agosto, feste religiose e nazionali.



di Giordano Cerè e Antonio Gelati



**Associazione FotoArt in collaborazione CAI Sezione di Modena
Marzo - Aprile 2023**

Natura Intorno a noi

Corso di fotografia Naturalistica

Trucchi e segreti per conoscere e fotografare la flora e fauna

Mercoledì 29 marzo 2023 - ore 20,30

sede CAI di Modena

Corso teorico

Sabato 15 Aprile - ore 14,00

Oasi di Manzolino

Fotografie e riconoscimento dell'avifauna presente nell'Oasi

Sabato 22 Aprile - ore 14,00

Studio fotografico via Parini 7 a Castelvetro di Modena,

partenza per i Sassi di Rocca Malatina,

fotografie di paesaggio e macro fotografie fino al tramonto.

Contributo spese euro 50,00

Per Iscrizioni tel 059.790608. cell. 3392418855. e.mail demarco-f@libero.it
Il ricavato verrà devoluto a un progetto di ricerca al Giardino Botanico Esperia.
L'organizzazione non si assume nessuna responsabilità in caso di danno a cose o persone durante lo svolgimento dei corsi e dei work shop.

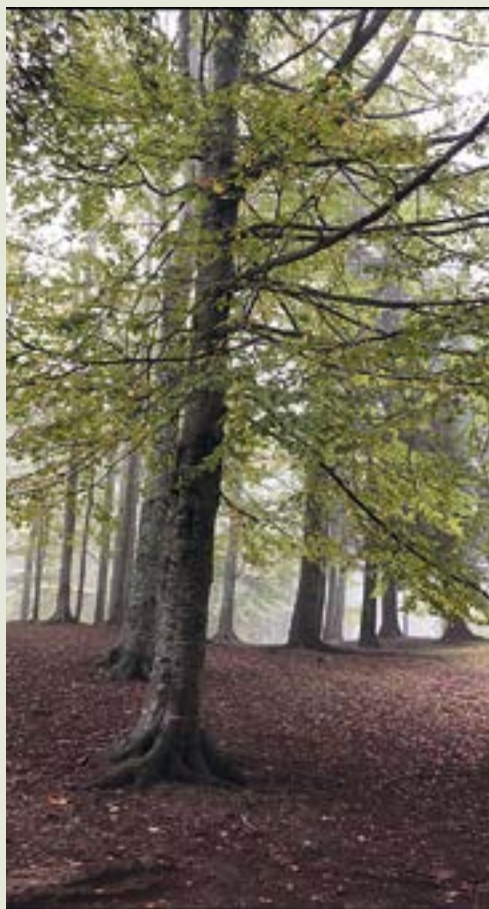




Il faggio

(*Fagus sylvatica*)

Il faggio è la specie arborea più diffusa nei dintorni del Giardino Esperia ma rappresenta anche una delle più importanti specie forestali italiane, con una distribuzione che segue l'arco alpino e discende tutto il crinale appenninico fino alla Sicilia. Il faggio necessita di un ambiente "livellato": inverno freddo ma non troppo, primavera piovosa e senza gelate (che possono danneggiare sia le gemme che i tessuti del tronco data la scorza sottile), periodo vegetativo lungo, ma senza eccessi di traspirazione, suolo profondo e ben drenato, buon livello di umidità atmosferica, moderata siccità estiva. Il faggio è una specie sciafila (amante dell'ombra) con un forte potere di concorrenza, almeno nelle condizioni climatiche ottimali, sia per la grande capacità di rinnovazione, sia per la capacità di espandere la chioma e chiudere i "vuoti" che per un qualche motivo possono venirsi a creare. La faggeta è dunque un popolamento tipicamente monospecifico anche se, al variare dei diversi fattori ambientali (altitudine, esposizione, suolo...), può variarne la composizione, grazie all'ingresso di altre specie arboree, differenziando così vari tipi di faggeta (principalmente acero montano, abete bianco e sorbo degli uccellatori). Vista la scarsità di luce, il sottobosco della faggeta è solitamente povero di specie erbacee tranne che all'inizio della primavera, quando è possibile ammirare le splendide fioriture della flora effimera, quei fiori che compiono il loro ciclo vitale tra lo scioglimento della neve e la comparsa delle foglie delle chiome dei faggi, che intercetteranno successivamente la maggior parte della luce solare. A volte sulle foglie di faggio è possibile osservare delle escrescenze a forma di goccia con colore variabile dal verde al rosso: si tratta di galle, "incubatrici" in miniatura per le larve di dell'insetto Mikiola fagi, dentro alle quali esse si alimentano e trovano rifugio fino alla trasformazione in esemplari adulti. È la foglia stessa a produrre la galla, come reazione alla puntura dell'insetto, e prima che la parete si solidifichi la femmina vi depone dentro un uovo, che darà poi origine



alla larva. Il frutto del faggio, la faggiola, è una cupola legnosa di 2-3 cm con 4-5 valve munite di piccoli aculei incurvati, che ricopre 1-2 semi trigoni di colore castano brillante. Bollite o tostate sono commestibili e possono essere aggiunte ad insalate e muesli; in passato sono state utilizzate come surrogato del caffè. Secondo una leggenda bretone i faggi sono abitati delle anime che devono spiare una pena. Ecco cosa accadde. Una notte un contadino, udendo presso la sua capanna un insolito fruscio di foglie, diresse lo sguardo verso il bosco e nell'oscurità riconobbe dal bianco argenteo della corteccia che quel fruscio era prodotto da due faggi. Incuriosito cominciò ad ascoltare con attenzione fino a quando percepì il sussurro di due voci umane: quale non fu la sua meraviglia quando si accorse che erano quelle dei suoi genitori defunti che si lamentavano per il freddo. Dopo qualche tempo, infreddolito a sua volta, il contadino dovette rientrare in casa. Mentre si addormentava udì quegli alberi camminare pesantemente intorno alla capanna: poi l'uscio cigolò, si aprì e i faggi, ripresa la forma umana, vennero a scaldarsi vicino al fuoco. Conversando con loro il contadino seppe che stavano scontando una penitenza perché in vita si erano dimostrati poco generosi con i poveri. Il giorno seguente il contadino fece un'offerta per i bisognosi e da allora i due faggi non si lamentarono più.



Credits foto galla: www.inaturalist.org/photos/222731025



III anno Leggere il paesaggio

Dopo aver affrontato i temi della botanica e dell'avifauna, il terzo anno della rassegna "In cammino tra natura e cultura" sarà dedicato alla lettura del paesaggio, una tematica "chiave" promossa dal Comitato Scientifico Regionale CAI per il 2023. Il programma prevede una serata introduttiva dedicata al concetto di paesaggio e alle sue molte sfaccettature e tre escursioni tematiche. L'iniziativa è curata da Giovanna Barbieri e Alessandro Boratto (ONC), 320 9462647. Informazioni più dettagliate saranno inserite in un volantino dedicato.

Il programma

Escursioni

sabato 18 febbraio (mattina),
Salse di Nirano (MO)
Esercizi di lettura del paesaggio



sabato 18 marzo
Rossena – Rupe di Campotrera (RE),
"Paesaggio protetto della collina reggiana"
Relazioni tra storia e paesaggio geologico

sabato 11 giugno
Alle falde del monte Cimone (MO)
Influenza antropica sul paesaggio vegetale
(e non solo)



sabato 18 marzo
Ospitale - Monte Spigolino (Appennino)
D.E. Roberto Setti **EAI**

domenica 19 marzo
Sci di Fondo - Piandelagotti (Appennino)
D.E. Alberto Accorsi **SFE**

domenica 2 aprile
Civago - Rifugio Battisti (Appennino)
D.E. Alberto Accorsi **E - EAI**

sabato 15 aprile
Eremo di Camogna (Appennino Romagnolo)
D.E. Roberto Setti **E**

domenica 16 aprile
Arrampicata in falesia (Stallavena)
D.E. Andrea Iotti - Luca Villani **AS**

domenica 16 aprile
Alpe Tre Potenze (Appennino)
D.E. Stefano Aravecchia **E - EAI**



sabato 22 domenica 23 aprile
Sci Alpinistica Val Viola
(Punta d'Avedo/Cima di Saoseco)
D.E. Martino Pinelli **MSA**

sabato 29 aprile
Ferrata degli Artisti (Alpi Liguri)
D.E. Luca Nicoli - Marco Daolio **EEA**

sabato 6 maggio
Sentiero dei contrabbandieri (Garda)
D.E. Andrea Iotti **A**

domenica 7 maggio
Sentiero att. della scaletta (Val Brenta)
D.E. Enrico Pinelli **EEA**



COMITATO SCIENTIFICO

sabato 1 domenica 2 aprile
Il territorio naturale tra la Foce del fiume Brenta e il Delta del Po
D.E. ONC Loretta Ferraguti **T**

sabato 22 aprile
Miniere di Montecreto e visita al museo dei Leoni di pietra
D.E. Alessandra Cattini TAM **E**

sabato 13 domenica 14 maggio
Alboreto della Vallombrosa - Mulini della valle del Merse - Abbazia di San Galgano
D.E. ONC Loretta Ferraguti **E**



domenica 18 giugno
La linea gotica (Alto App.Tosco Emiliano)
D.E. ONC Loretta Ferraguti **E**

OVER 50

giovedì 23 marzo
Monte Sant'Andrea - Alpe Sigola (App.)
D.E. Alberto Accorsi **EE**



giovedì 13 aprile
Ospitale - Lago Pratignano (Appennino)
D.E. Enrico Pinelli **E**

CONVERSAZIONI



domenica 2 aprile
Isola della Palmaria (Liguria)
D.E. Alberto Meschiari **T**

domenica 7 maggio
Lago Paduli - Rifugio Città di Sarzana
D.E. Alberto Meschiari **E**

calendario

SOCI DI LAMA MOCOONO

sabato 18 marzo
Ciaspolata notturna (Piane di Mocogno)
D.E. Romano Bertugli **EAI**



sabato 29 aprile
Val di Cembra (Trentino)
D.E. Fabrizio Guidicelli **E**

sabato 20 maggio
Lago Cavo - Alpe Sigola (Appennino)
D.E. Laura Cabonargi **E**

sabato 27 maggio
Ferrata Monte Forato (Alpi Apuane)
D.E. F. Guidicelli - L. Cabonargi **EE-EEA**



Immagine tratta da Kartogr. Anst. Freytag & Berndt u. Artaria, Wien

Tutti i programmi dei corsi, le schede delle gite e gli appuntamenti li troverete anche sul nostro sito tenetelo d'occhio, ne vale la pena!

Corso 2023
Escursionismo - E2

Presentazione e apertura iscrizioni
martedì 28 marzo 2023 - ore 21
Sede CAI Modena

Il Club Alpino Italiano Sezione di Modena organizza per il 2023 la 37° edizione del Corso di Escursionismo rivolto ai soci, per formare gli iscritti nell'approccio all'ambiente montano partendo dalle basi fondamentali, abbigliamento e attrezzatura, lettura di una carta topografica, l'orientamento, meteorologia e a pianificare una escursione.

Il corso basato sulle nuove linee guida, si svolgerà nel periodo tra aprile e giugno 2023 con 8 lezioni teoriche e 5 giornate in ambiente.

Gli accompagnatori titolati della Sezione forniranno agli allievi tutte le informazioni per poter fare escursioni in montagna in sicurezza.





Soggiorno in Sardegna

da mercoledì 7 a sabato 17
giugno 2023
per giovani e ragazzi
nati dal 2006 al 2011
posti disponibili n° 13

Escursioni in mountain bike, lungo i litorali costieri del sud est e sud. ovest della Sardegna dall'oasi faunistica di Costa Rei, allo Stagno Colastra, da Chia a Capo Teulada, da Porto Pino alle Isole di Sant'Antioco e San Pietro.

Escursioni naturalistiche sulle alture granitiche dei Sette Fratelli, la foresta di S. Acqua Collenti, ai sentieri del mare come la Via del Granito, tra cielo e mare a Monte Nai e sul vulcano del Serradus, Capo Ferrato e infine al Canyon d'Oridda.



Alpe Devero e Alpe Veglia

Soggiorno dal 1 all'8 luglio
per giovani e ragazzi
nati dal 2009 al 2015

Escursioni ai numerosi laghetti alpini delle Streghe, del Sangiatto, dell'Azzurro e alle cascate della Valle del Bondolero, visite alle malghe degli alpeggi estivi quali l'Alpe Forno, Alpe di Buscagna, Alpe di Pojala, posti sugli altipiani confinanti con il Vallese Svizzero, per apprendere la vita legata al pascolo e alla trasformazione dei prodotti delle mandrie. Lezioni di arrampicata, sui sassi, nei pressi del rifugio. Escursioni guidate di orienteering alla ricerca di luoghi ameni quale il Passo del Rossa, o la Punta del Busin e cammin facendo, incontri con marmotte, camosci, stambecchi, salamandre... tanti giochi e canti di socializzazione, per introdurre i ragazzi alla conoscenza dell'ambiente montano.

Per informazioni: scrivere a caimodena@gmail.com

Nuove leve dell'AG

Anita nuova Accompagnatrice di Alpinismo Giovanile

Una nuova titolata per la Sezione. Si tratta di Anita Accorsi (anni 24), la quale ha ottenuto il brevetto di Accompagnatore di Alpinismo Giovanile.

Ciao Anita, come va?

Tutto bene, di corsa come sempre tra studio, lavoro e volontariato.

Nonostante le tue competenze e numerose esperienze su diverse attività in alta montagna hai scelto proprio l'AG come settore in cui fare volontariato. Come mai?

Il motivo principale risiede in un aspetto che apprezzo in tutti gli ambienti in cui mi trovo a operare, non solo nel CAI ma anche nel lavoro e nella scuola: la componente umana e il relativo coinvolgimento psicologico. All'interno dell'AG non è importante specializzarsi in un'attività, ma capire il rapporto che si crea con i ragazzi e ciò che si è in grado di trasmettergli. Questo rapporto, al contrario di un corso per adulti, spesso dura anni e aiuta a imparare molto sulle persone e sulla società, aspetto fondamentale per chi come me lavora in un ambito artistico. Inoltre dà la possibilità di avere un feedback continuo sulle proprie competenze e capacità espressive in quanto i ragazzi non hanno filtri, il confronto con loro richiede una continua autoanalisi che è fondamentale per una crescita personale.

Il corso che hai affrontato è stato particolarmente difficile? Imparato materie nuove? Hai fatto conoscenze di realtà sviluppate diverse dall'AG di Modena?

Il corso svolto con la commissione AG TER (Toscana, Emilia-Romagna) si è rivelato impegnativo, è stato necessario sfruttare tutte le competenze acquisite negli anni e soprattutto è stato fondamentale dimostrare di saperle usare al momento giusto nel modo corretto. È stato interessante avere un confronto con istruttori AG che sono anche genitori e hanno un'altra relazione con i giovani, sentire punti di vista diversi e conoscere altre realtà sezionali. Sono stati molti gli spunti di riflessione derivati dal corso, sia su come viene svolta l'attività sia sulla realtà dell'associazione a livello nazionale. Ho imparato a cono-

scerne l'organizzazione politica, gli organi che la compongono, regole e funzioni ed è certamente stata la parte più complessa da affrontare.

Il settore giovanile di Modena ha altri titolati che sono cresciuti all'interno di questo gruppo: Martino, Chinco, Monica e Silvia. Come te lo spieghi questo rapporto così lungo nel tempo tra voi e l'AG? Sicuramente una caratteristica che condividiamo che l'AG ci ha trasmesso è la disciplina e il saper apprezzare la fatica che ti porta a realizzare ciò per cui lavori. Sono due elementi fondamentali che ci legano al settore e da parte mia c'è certamente il desiderio di riuscire a trasmetterli anche ad altri.

Quali sono gli aspetti di questo particolare, difficile, delicato momento che tocca una fase così importante nella formazione del carattere dei bambini-ragazzi che vorresti trasmettere dalla tua esperienza?

Mi piacerebbe riuscire a trasmettere degli strumenti che ritengo fondamentali in ogni ambito e su cui la scuola purtroppo lavora davvero poco: la fiducia in sé stessi, e la volontà di impegnarsi per ciò che si desidera. Questi due aspetti portano a tantissime conseguenze dal mio punto di vista, dall'aver rispetto per gli altri ad apprezzare il percorso di crescita personale che ognuno compie. Inoltre credo molto nell'importanza di far prendere coscienza ai giovani di chi sono e che cosa possono ottenere, la consapevolezza permette di rapportarsi con l'ambiente e la società in modo costruttivo.

Con la speranza che queste tue riflessioni siano lette da numerosi genitori quale messaggio ti senti di inviargli?

Di lasciare ai ragazzi la libertà di esplorare, di scoprire il proprio corpo e quello che gli permette di fare. Sempre più spesso riscontriamo nei ragazzi grandi carenze di autostima e iniziativa personale, è importante mostrarci sempre che l'entusiasmo per ciò che scoprono è maggiore della preoccupazione che si ha nel vederli tentare qualcosa di rischioso o che non si conosce.

AAG - Giuliano Cavazzuti



Sentiero glaciologico dei Forni

Il recupero della gita del corso sui Ghiacciai a luglio

A fine 2022 era stato programmato il corso sui ghiacciai, purtroppo a causa del meteo non siamo riusciti a fare tutte le uscite, tra cui restava anche questa sul sentiero glaciologico dei Forni che avevamo già previsto vista la stagione, di programmarla a inizio estate 2023.

Sabato 8 e domenica 9 luglio andremo a visitare questo itinerario escursionistico alla portata di tutti che si sviluppa in uno scenario naturalistico-ambientale di rara bellezza.

Realizzato in parte nel 1995 per ricordare il centenario della fondazione del Comitato Glaciologico Italiano, il sentiero si snoda nella Valle dei Forni, in Valfurva arrivando al cospetto della vasta fronte del ghiacciaio.

Qui un ponte tibetano posizionato sul torrente Frodolfo farà vivere un'attraversata emozionante sospesi sull'acqua impetuosa che scaturisce dal ghiacciaio.

Alla scoperta del ghiacciaio omonimo e alla comprensione degli eventi naturali che hanno originato la morfologia della valle. Il percorso permette inoltre di osservare resti del primo conflitto mondiale (1915-1918).

Inviteremo alla nostra passeggiata anche il pro-

fessor Claudio Smiraglia che aveva tenuto la bella conferenza sui ghiacciai e sulla loro evoluzione, sperando che possa accompagnarci.

Itinerario: parte sulla destra del parcheggio dove lasceremo le auto, si scende brevemente al torrente e si attraversa il ponte seguendo le indicazioni "sentiero glaciologico" e subito dopo si sale una caratteristica scala in pietra.

L'itinerario prosegue sulla sinistra orografica in sali scendi fino ad arrivare ad un ponticello. Si prosegue sempre a mezzacosta fino a che si passa in una zona particolare con rocce levigate. Poco dopo il sentiero scende sul fondovalle andando così ad attraversare i due caratteristici ponti tibetani e spostandosi scendendo sulla destra idrografica arrivando al piccolo laghetto di Ròsole. Si sale poi al rifugio Branca per una meritata pausa e si rientra ai Forni seguendo la carrareccia.

Nel mese di Aprile trovare la scheda sul sito con le informazioni dettagliate per partecipare alla gita, alla quale sono ammessi di diritto i partecipanti al corso ma avremo posto per altri gitanti.

Dislivello: 500 m, 1,30-2,30 h al rifugio Branca, 40 min il rientro ai Forni.



MONDO MONTAGNA

Via A. Plessi 2/A Vignola (MO) 059-9774594

Alpinismo

Trekking **Outdoor**

Sconto 15%
ai soci CAI

Visita il nuovo sito
www.mondomontagna.it

Publicità vintage

Continua la rassegna sulle inserzioni storiche

Nel periodo 1915-1918, corrispondenti agli anni della Grande Guerra, poche sono le inserzioni pubblicitarie sulle pagine della Rivista del CAI, e per di più gli inserzionisti sono sempre gli stessi. Ne scegliamo un paio che ci sembrano più significative. La ditta Riccardo Pivetti & C. di Brescia nel 1915 propone una vasta gamma di prodotti per la montagna e incornicia la lista con due belle immagini: a sinistra un baffuto e impettito sciatore che impugna un paio di sci e una racchetta: all'epoca, infatti, se ne usava una sola e, in genere, era in bambù. A destra troviamo la tenerissima immagine di alcuni bimbettini e bimbettoni, elegantemente vestiti, che se ne scendono su un pendio innevato su una lunga slitta. Nell'elenco degli attrezzi proposti troviamo alcuni termini forse a qualcuno sconosciuti: le "mollettierès" (in italiano fasce mollettiera) erano le fasce di tessuto che, con una opportuna tecnica, venivano avvolte dalle caviglie in su fin sotto il ginocchio: esse erano tipiche dell'abbigliamento militare dell'epoca, erano una specie di ghette, insomma. Ci sono pure i "laupar" termine in lingua norvegese con il quale si indicava un particolare scarponne, anch' esso "chiodato", specifico per lo sci di fondo agonistico, per gli "ski-runner" di quei tempi. È a proposito di scarponi da montagna "chiodati", eccone uno sempre proposto dalla ditta Pivetti: Si definivano "chiodati" ma in realtà sarebbe stato più corretto e preciso chiamarli "ferrati" ed erano costituiti da bullette, chiamate anche "rosette" in ferro che erano applicate alla suola: se qualcuno, incuriosito, ne volesse avere esperienza diretta e tattile, può venire in visita al piccolo museo della nostra sezione dove ne conserviamo alcune paia di foggia diversa. Siamo nel 1916 ed ecco la pubblicità di un marchio famoso: la Talmone. Il bravissimo autore della vignetta, Massimo Gui (?), ci mostra due personaggi nella neve: un distinto signore con piccozza dal lungo manico e uno zai-

netto floscio sulle spalle che si rivolge, nei termini riportati in didascalia, a un compare sprofondata nella neve dal cui grosso sacco fuoriescono salsicce, un barattolo, un vasetto e quello che dovrebbe essere un dado, presumibilmente da brodo... a commento della vignetta si potrebbe eccepire che lo sprofonamento nella neve, oltre al peso del sacco, lo si possa attribuire, stando alla rappresentazione grafica, in buona misura, anche alla obesità del personaggio.

(continua)



RICCARDO PIVETTI & C.^o
 MANIFATTURA SPECIALE CALZATURE PER ALPINISTI
 Fornitori C. A. I. - Via Dante, 4. - Telefono 5-82.
BRESCIA

Equipaggiamento
 SPETTINI

Skis - Slitte
 Corde
 Piccozza
 Mollettierès
 Caccie
 Racobete
 Sacchi
 per montagne
 Occhiali
 Martelline
 Golf
 Lanterne
 Chiodi
 Pedule
 Laupar
 Ramponi
 Ferri
 da ghiaccio

CASA
 DI FIDUCIA

RICCARDO PIVETTI & C.^o
 MANIFATTURA SPECIALE CALZATURE PER ALPINISTI
BRESCIA

VIA DANTE, 4
 ☎ TELEFONO 5-82

FORNITORI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Nelle immagini le inserzioni tratte dalla Rivista mensile del CAI del 1915 e 1918

elaborazione grafica: Alberto Accorsi